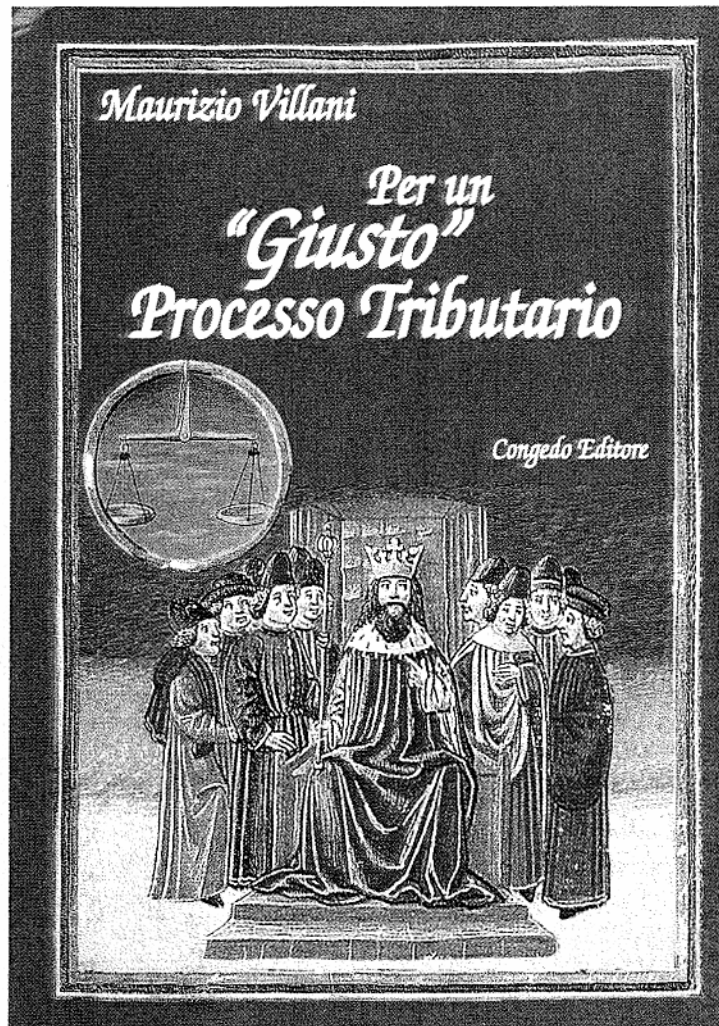


RECENSIONE

Maurizio Villani - Avvocato tributarista in Lecce - Patrocinante in Cassazione

Per un "Giusto" processo tributario Congedo editore - 2000



Il pregio dell'opera è, in sintesi, nella finalità che la stessa si propone di raggiungere precisando che "questo libro vuole evidenziare le attuali carenze del processo tributario e stimolare, quindi, con precise proposte modificative, a fare una seria riforma, attualmente in discussione in Parlamento, rispettando il principio del "giusto processo", previsto dal nuovo art.111 della Costituzione".

L'Autore esprime sentimenti nobili allorché puntualizza con radicato convincimento e consapevole fermezza che "il cittadino-contribuente non deve essere limitato nell'esercizio del suo diritto di difesa contro

il fisco ed essere costretto a pagare ingiustamente o conciliare in maniera onerosa".

Se vero è che la "Giustizia" è "Donna in forma di bella vergine, coronata & vestita d'oro, che con onesta severità, si mostri degna di reverenza, con gl'occhi di acutissima vista, con monile al collo, nel quale sia un occhio scolpito" e se vero è che "dice Platone che la Giustizia vede tutto & che dagli antichi sacerdoti fu chiamata veditrice di tutte le cose" (Giustizia, secondo Aulo Gellio, da Nova Iconologia, di CESARE RIPA PERUGINO Padova 1618) si deve constatare che l'Autore ha avuto una "ideale ispiratrice" e l'amarezza

di vederla "negletta" sicché, da "gentiluomo di legge", ha tracciato il percorso nel quale Ella, "donna veditrice di tutte le cose", possa ritrovare il suo pieno "splendore". Orbene, se vero è che in Parlamento "sono depositati ben 14 progetti di legge di riforma e riordino del processo tributario" è tempo che si metta mano all'opera non essendo più tollerabile nell'ambito di una "Giustizia tributaria", che deve essere "Giustizia sociale" attraverso un "giusto processo", che non "si agisca subito ed in maniera concreta ed efficace".

Le 27 "schede" che caratterizzano il modo di porgere gli argomenti di modifica di ogni norma sono le "perle" di una preziosa collana composta con mano sapiente e colta .

L'opera, pregevole "giuridicamente" in quanto si avverte, alla semplice lettura, una eccezionale padronanza della vasta materia nella quale si muove il "contenzioso tributario", ha uno squisito pregio "letterario" e si offre alla lettura di "tutti", esperti e profani, come un libro da "gustare" per la semplicità e limpidezza del "dire".

Per chi da lungo tempo opera nel "processo tributario" e ritiene di sapere "tutto" sul suo "essere" e sul suo "divenire" si accorgerà che ha ancora molte cose da imparare perché l'Autore non indica soltanto modifiche contenute in progetti o proposte ma sviluppa un discorso a più ampio respiro nell'ottica del "giusto processo".

E nel contesto del "giusto processo" l'Autore stigmatizza l'onnipresenza del Ministero delle Finanze, che opera da "parte-padrone", auspicando la "gestione" del Ministero di grazia e giustizia delle commissioni tributarie, apre alla necessità dei cittadini - ricorrenti di potere presentare un ricorso "cumulativo", costituendosi "a mezzo posta", la possibilità di nominare l'assistente tecnico in corso di giudizio, di ottenere rimborsi

immediati , l'immediato pagamento delle spese processuali, il risarcimento del danno.

Di non minore pregio, sempre sotto il profilo del "giusto processo", appaiono le proposte di modifica del termine di costituzione in giudizio dell'Ufficio, che deve essere perentorio, del ricorso avverso il diniego di "autotutela", dell'estensione al grado di appello degli istituti della conciliazione e della sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, dell'immediata esecuzione delle sentenze, delle indicazioni chiare sul ruolo e dell'impugnabilità del verbale di pignoramento.

L'attenta lettura dell'opera, che merita un posto di rilievo in ogni biblioteca, consente di apprezzare le altre preziose osservazioni ed intuizioni dell'Autore che ha scritto il "suo libro" con l'intelletto e con il "cuore": nell'Autore il senso della "Giustizia" appare come un momento "essenziale" della sua esistenza unitamente ai componenti della sua famiglia, ai quali ha dedicato la sua "fatica".

Per il cittadino - contribuente il "decalogo" merita di essere distribuito in ogni dove come lezione di "educazione civica" onde si acquisti piena consapevolezza dell'essere "cittadini" di uno Stato di diritto.

All'Editore va il merito di una stampa "d'arte" che soltanto un "umanista" sa e può realizzare.

Dr. Prof. Francesco Trovato
Presidente della Commissione tributaria
provinciale di Brescia

Vice Presidente nazionale della C.U.G.I.T